



VAL DI SOLE

Ferrari: «Sull'ampliamento delle skiaree si apra il dibattito»

«Prima le proposte condivise»

Entro luglio 2020 la Comunità di valle intende licenziare il piano stralcio per le zone sciabili per creare sviluppo

VAL DI SOLE - «Bene che se ne discuta. Ma partiamo prima dalle proposte operative approvate». A fare il distinguo è Salvatore Ferrari a proposito della volontà della Comunità della Valle di Sole di arrivare, entro la fine del mandato, a licenziare il piano stralcio delle aree sciabili in modo da, come ha spiegato il presidente Guido Redolfi, poter consentire agli operatori un programma di sviluppo e di investimento. A suo tempo, Ferrari partecipò, in qualità di rappresentante delle associazioni di protezione ambientale, al Tavolo di consultazione e confronto che, poi, diede vita all'Accordo quadro di programma del Piano territoriale di Comunità, sottoscritto a gennaio 2015 dall'ente, dai Comuni, dal Parco Naturale Adamello Brenta e dalla Provincia, e ricorda come, sul tema del turismo invernale, alcune delle proposte avessero trovato una sintesi fra le diverse istanze e come su altre il dibattito fosse ancora aperto. Questo in particolare in riferimento all'ampliamento dei demani sciistici, tra cui rientrano, tra le altre, le ipotesi di espansione della skiarea verso il lago dei Caprioli e verso la malga di Dimaro. «L'Accordo quadro -

commenta Ferrari - teneva distinte le proposte operative dalle quelle che venivano dagli operatori e dai Comuni. Il piano stralcio, quindi, dovrà partire dalle prime. Su queste infatti si era trovata una condivisione che consentiva di partire subito e in parte le società impiantistiche in questi anni

le hanno già attuate o lo stanno facendo. Sulle altre, invece, che nell'Accordo stesso erano elencate in un'altra tabella distinta, sarà necessario aprire un ampio dibattito con i tutti portatori d'interesse. Anzi, propongo di riattivare il tavolo degli stakeholders non solo su questo tema, ma anche su altri argomenti che interessano la valle in modo da favorire la partecipazione». Già in occasione della discussione all'interno del Tavolo, Ferrari peraltro aveva espresso una posizione di «contro canto» in merito all'estensione delle aree sciabili. Tra le proposte operative, il documento elenca una serie di interventi che prendono in considerazione la sistemazione e l'allargamento delle piste esistenti meno sicure e, in linea generale, privilegiano il rifacimento degli impianti più vecchi rispetto alla realizzazione di aree sciabili ex novo, con l'implementazione dei servizi al cliente con particolare riguardo alle famiglie. E oltre allo sci da discesa, si citano anche altri sport invernali come lo sci di fondo, con la sistemazione dei circuiti dedicati alla disciplina, il free ride e le ciaspole, con l'individuazione di tracciati ad hoc. L.S.